



Partito Democratico | Federazione provinciale di Pescara

La fase 2: dal lockdown alla sfida al COVID-19

La traccia del PD pescarese per una fase 2 partecipativa e responsabile

La cosiddetta “fase 2” della gestione dell'emergenza coronavirus, ampliando le strette maglie del *lockdown* in vigore in ragione del DPCM del 10 aprile 2020 e consentendo la riapertura graduale e calendarizzata delle attività produttive e dei servizi, pone un'importante sfida a tutto il sistema paese in merito alla ripresa della vita collettiva della nostra comunità.

Non è ancora il tempo del ritorno alla normalità, bensì è il tempo in cui – passata la prima ondata emergenziale – l'Italia tutta deve fare i conti con la convivenza con il coronavirus e con la sfida al coronavirus.

Anche la nostra provincia sarà interessata da una molteplicità di criticità con le quali dobbiamo misurarci ed alle quali dobbiamo dare risposte, favorendo una discussione responsabile e produttiva in seno alle amministrazioni locali, con le organizzazioni di categoria, sindacali e del terzo settore.

L'eterogeneità territoriale della nostra provincia, polarizzata tra l'area metropolitana pescarese da un lato ed i territori interni dall'altro, ci spinge ad aprire una discussione importante: come vivremo nei prossimi mesi? La risposta a questa difficile domanda determinerà, gioco forza, le modalità con le quali le nostre comunità locali vivranno nei prossimi anni, considerata l'entità dei provvedimenti che plasmeranno la nostra vita organizzata nelle prossime settimane.

La **composizione anagrafica** della nostra provincia, che vede poco meno del 30% della popolazione nel *cluster* degli over60, rappresenta sicuramente la sfida più importante. Sono le persone anziane, specie quelle interessate da una condizione di multicronicità (cioè sofferente di tre o più patologie croniche), quelle maggiormente – non esclusivamente - esposte alle complicanze derivanti dall'affezione da coronavirus. Abbiamo il dovere di disegnare una “fase 2” che ponga al riparo, con particolare premura, le nostre anziane ed i nostri anziani dai rischi effettivi e potenziali di una riapertura, pur graduale e controllate, delle attività sociali. L'attuale fase di emergenza ha dimostrato, infatti, che l'assistenza di tipo territoriale non è sufficiente a garantire la cura delle patologie di media e bassa complessità dalle quali è affetta la popolazione anziana e, mentre si decide di potenziare le terapie intensive e sub intensive, allo stesso modo, e con finalità di prevenzione, è necessario dunque intervenire anche sull'assistenza alle persone più fragili.

La prima criticità è, ovviamente, quella sanitaria. È dato diffuso e consolidato che sia la **sorveglianza epidemiologica** quella che ci consentirà di tenere sotto osservazione ed eventualmente circoscrivere spazialmente e temporalmente l'insorgere di nuovi focolai infettivi



Partito Democratico | Federazione provinciale di Pescara

puntando alla loro trattazione rapida, scongiurando nuovi possibili ricorsi a procedure di *lockdown* generali o geograficamente circoscritti. Questa attività di **monitoraggio territoriale** deve essere svolta con efficacia dai MMG e dai pediatri di libera scelta – che devono essere posti nelle condizioni di lavorare al meglio delle proprie possibilità - che insieme alla rete ambulatoriale rappresenta da sempre la prima linea del nostro sistema sanitario nazionale. A questa attività di monitoraggio – necessaria anche per decongestionare i Pronto Soccorso dagli accessi impropri - prima linea di difesa contro una nuova possibile crescita dei contagi, il sistema sanitario regionale abruzzese deve fornire un sistema tempestivo di ricorso ai test virologici e sierologici.

La Regione Abruzzo, sulla scia di quanto proposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome al Governo nazionale, deve impegnarsi al reperimento di **risorse utili per effettuare assunzioni**, anche in deroga ai vincoli di spesa per il personale, finalizzate all'espletamento di attività di monitoraggio attivo del contagio.

È necessaria, altresì, una **valorizzazione della rete distrettuale** al fine di far scendere la pressione sulle strutture ospedaliere, dando sostanza al decentramento della prevenzione.

Altra criticità è quella legata alle ripercussioni economiche della crisi sanitaria. Il calo del PIL italiano è stimato attorno al 9% su base annua per l'anno corrente. Un dato così drammatico non può che allarmare un territorio come il nostro che, pur a fronte di una dinamicità economica consolidata in ambito regionale, manifestava già molteplici sofferenze produttive ed occupazionali. È necessario dare vita, nel quadro delle limitazioni in essere, ad un **programma di rivitalizzazione della nostra economia**, intervenendo con incisività sui settori che maggiormente avevano dispiegato la maggiore vivacità nell'ultimo decennio ed in particolare su **agroalimentare, turismo, ristorazione**.

Dobbiamo generare ogni azione possibile per **salvaguardare i livelli occupazionali** e quei settori produttivi i cui bilanci 2020 faranno drammaticamente i conti con il crollo delle entrate e con il mantenimento di importanti costi fissi (personale, affitti, mutui, tassazione locale e non).

Il Decreto MISE del 25 marzo 2020, emanato al fine di contenere e gestire l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, ha, com'è noto, individuato le attività economiche ritenute non essenziali sospendendone l'operatività. Le statistiche mostrano che, considerando le imprese registrate al 31 dicembre 2019, in termini assoluti Pescara è la provincia nella quale ne è stato sospeso il maggior numero (24.544 pari al 27,1% del totale regionale).

I settori economici sul territorio regionale sono stati diversamente colpiti dal Decreto. Alla sospensione completa delle attività immobiliari e quelle artistiche sportive e di intrattenimento, si è accompagnata la chiusura quasi totale delle imprese operanti nelle altre attività di servizi (94,0%), delle attività di alloggio e ristorazione (92,9%), dell'estrazione di minerali (88,6%), del commercio (86,6%), delle costruzioni (76,9%).



Partito Democratico | Federazione provinciale di Pescara

Gli effetti economici saranno considerevoli tenuto conto che, secondo una prima stima dell'Istat, **le imprese sospese in Abruzzo producono un fatturato pari a circa il 47% del totale regionale.**

In questo cruciale passaggio è necessario l'impegno di tutta la comunità del Partito Democratico, a cominciare dai suoi amministratori, al fine di circoscrivere con forte cognizione il perimetro delle necessità del mondo della produzione, del commercio, del lavoro, dei servizi.

Va inoltre, evidenziato il caso di specie dei **segmenti produttivi della cosiddetta "zona rossa"**, nella quale anche una parte del nostro territorio provinciale è stata inclusa.

È necessario costruire un forte interfacciamento con le organizzazioni del terzo settore al fine di **mappare con chiarezza e celerità l'insorgere di nuove emergenze sociali** per determinare risposte, non solo quelle di natura economica.

Dobbiamo, infine, cogliere il portato dell'emergenza in corso per definire una **prospettiva nuova nella pianificazione delle nostre comunità.** Nel corso degli ultimi trent'anni il dibattito sulle aree interne è stato declinato esclusivamente nei termini della destrutturazione produttiva e del conseguente spopolamento.

Il *lockdown* ha, improvvisamente, ripopolato le nostre comunità montane e collinari di cittadine e cittadini alla ricerca di servizi a breve raggio, così come l'esplosione del fenomeno dello *smart-working* ha finalmente dimostrato che è la costruzione di **forti nodi infrastrutturali**, anche digitali, la soluzione ragionevolmente praticabile per contrastare lo spopolamento e l'abbandono delle aree interne. La Strategia Aree Interne va ripensata e resa più incisiva alla luce della situazione di emergenza che stiamo vivendo ed è responsabilità della programmazione delle politiche, nazionali e regionali, radicare i servizi di cittadinanza e sostenere le azioni economiche che stanno migliorando la vita di chi vive in queste aree. L'esperienza sul campo ha mostrato che investire sui giovani che decidono di rimanere nelle aree interne rappresenta la strategia migliore per combattere lo spopolamento e favorire, al contempo, un riequilibrio territoriale, per cui un potenziamento in tal senso si rende necessario anche per la nostra Provincia.

Immaginare oggi una **mobilità a rete**, fruibile prescindendo dall'attraversamento dall'area metropolitana, è condizione di una potenziale futura ripresa occupazionale della Val Pescara e dell'area Vestina.



Partito Democratico | Federazione provinciale di Pescara

Visioni ed azioni

→ Lavoro, produzione, economia

1. **Attivare il CPI** ad un'iniziativa di intervento tesa, congiuntamente ai servizi nazionali e regionali ed in collaborazione con le parti sociali, **alla costruzione di un piano di reinserimento lavorativo**, avvalendosi del prezioso contributo dei protagonisti del settore della formazione e dell'aggiornamento professionale operante nella nostra provincia, anch'esso travolto dalla crisi.
2. Facilitare l'implementazione continuativa dei **piani di sicurezza** (screening, sanificazione, DPI) nelle strutture produttive, in coordinamento con le autorità sanitarie.
3. Facilitare, di concerto con le associazioni di categoria e sindacali e nel rispetto dei vigenti CCLN, l'**estensione degli orari delle attività commerciali, della ristorazione e ricettive**.
4. Potenziare i **servizi informativi alla PMI ed al mondo delle partite IVA** sugli strumenti di sostegno nazionali e regionali a disposizione.
5. Facilitare la **ripresa del settore edilizio** attraverso il sostegno agli interventi di riqualificazione, manutenzione e riuso del patrimonio immobiliare, sia pubblico (specie nel settore dell'edilizia scolastica, anche al fine di ridurre il sovraffollamento delle classi) che privato, in chiave di efficientamento energetico.
6. **Sostenere i processi produttivi dei territori comunali inclusi nella cosiddetta "zona rossa"** attraverso la creazione di un fondo rotativo per l'erogazione di mutui privi di tasso d'interesse per le imprese agricole e con l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto per garantire liquidità alle PMI operanti negli altri settori.

→ Sanità, salute, territorio

1. Riorganizzazione del sistema distrettuale della ASL pescarese, anche attraverso un maggior interfacciamento con le amministrazioni locali, al fine di trasformare i distretti in **presidi territoriali pluriprofessionali** (dove, quindi, si integrino professionalità mediche, infermieristiche e specialistiche) in grado di erogare prestazioni di cura, fare prevenzione e sorveglianza epidemiologica, strutturando percorsi condivisi (Aggregazioni Funzionali Territoriali), fondati sulla digitalizzazione delle informazioni e degli interventi, anche allo scopo di alleggerire la pressione degli accessi ai presidi ospedalieri della nostra provincia.
2. **Riordino dei presidi ospedalieri della ASL pescarese**, nell'ambito del più vasto ridisegno del sistema ospedaliero regionale, riconoscendo al P.O. "Santo Spirito" di



Partito Democratico | Federazione provinciale di Pescara

Pescara la qualifica funzionale di DEA di II livello e salvaguardando il P.O. "Santissima Trinità" di Popoli ed il P.O. "San Massimo" di Penne quali ospedali di base con pronto soccorso.

3. Attivazione di una **intensa e costante attività di monitoraggio**, da parte della Asl di Pescara delle RSA, case di riposo e case famiglia, presenti su tutto il territorio provinciale.
4. Ampliamento e rafforzamento della **strategia Aree Interne** conferendo alle stesse una nuova centralità.

→ **Mobilità, comunità, cultura**

1. Contingentare le presenze sui mezzi del trasporto pubblico locale attraverso la **valorizzazione dell'asse ferroviario Pescara-Roma quale metropolitana di superficie** nella Val Pescara ed il **potenziamento quantitativo dei collegamenti** su gomma nell'area Vestina.
2. Ridisegnare gli assi viari dell'area metropolitana pescarese al fine di potenziare la **mobilità ciclo-pedonale**.
3. Facilitare l'utilizzo degli **spazi pubblici all'aperto per eventi culturali e sportivi** semplificando le procedure organizzative, al fine di garantire una programmazione a costi contenuti garantendo le condizioni di sicurezza.
4. Rivitalizzare l'offerta culturale diffusa e di prossimità attraverso un potenziamento delle **biblioteche comunali e di quartiere**, la riqualificazione dei **piccoli teatri di comunità** chiusi o sotto-utilizzati, il decentramento della produzione e della fruizione degli eventi culturali su tutto il territorio provinciale.
5. Sperimentare percorsi di "scuole aperte" come modalità di interazione tra le autonomie scolastiche ed i territori: **riprogrammazione dei servizi estivi comunali** nel quadro della creazione di vere e proprie *summer school* dove alternare momenti ludici e didattici.
6. Potenziamento degli interventi volti ad assicurare la garanzia di **diritto allo studio** e dunque a soddisfare la necessità di assistere e supportare le famiglie in condizioni di fragilità per la fornitura di supporti informatici.